

[Titolo](#) || Nora Elmer in tournée

[Autore](#) || Franco Quadri

[Pubblicato](#) || Franco Quadri, *La politica del Regista, il teatro 1967-1979*, II vol., Edizioni Il Formichiere, Milano, 1980

[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) || pag 1 di 1

[Archivio](#) ||

[Lingua](#) || ITA

[DOI](#) ||

Nora Elmer in tournée

di *Franco Quadri*

di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci, da Ibsen. R Carlo Quartucci. Cp Camion. Int Luigi Mezzanotte, Carla Tatò. Milano, Teatro Uomo, aprile 1975.

Carlo Quartucci, uno dei pionieri del nostro teatro d'avanguardia, [divenuto dopo i tempi eroici anche prezioso regista radiofonico e televisivo (*Pantagruel*, *Moby Dick*),] da qualche anno ha rinunciato ai teatri per mettersi in Camion. Si è comprato un vecchio Esa Tau che a lui e alla sua compagnia serve per caricare (su nastro o su videotape) materiali, immagini, personaggi d'ogni genere, da scaricare nelle periferie come in luoghi disagevoli e dimenticati. Il discorso va aldilà del teatro, ma Camion non sdegnava neppure le sale tradizionali. Ed eccolo trasferire sul palcoscenico di Teatro Uomo le sue casse di esperienze, con un'atmosfera di lavoro che rinnega questo luogo deputato: il regista stesso in veste di servo di scena, un'attrice-narratore, un attore-trasformista, alcuni ospiti, un suonatore, dei tecnici aprono le casse, spostano con le masserizie sacchi e coperte, facendo *spettacolo* di gesti quotidiani e non drammatici. Tra il parlar di teatro e l'autocontestazione del ruolo di fabbricatori d'illusioni, nel continuo improvvisar situazioni, c'è spazio anche per dei momenti teatrali: i due bravissimi attori, Luigi Mezzanotte e Carla Tatò, sono loro stessi, ma sono anche alle prese con un'evocazione a pezzi e bocconi dei drammi dei signori Elmer di *Casa di bambola*, monologando, ricostruendo il testo attraverso le didascalie, ascoltando come al telefono gli interventi degli altri personaggi, scambiandosi le parti, conversando con fari-giraffe che gl'illuminano il volto, lui più ieratico ma con irresistibili effetti distruttori, lei giocando magistralmente sulla deformazione della parola. L'affascinante operazione è sottolineata dallo scorrere di un nastro registrato, da un ampex sempre acceso, mentre sullo sfondo grandi diapositive si alternano a sequenze filmiche. Attraverso lo smontaggio del testo se ne fa un'analisi strutturalista: ed è chiaro l'intento di demitizzare il teatro proprio colpendo in Ibsen un prototipo della drammaturgia borghese e una rappresentazione esemplare dell'ideologia della famiglia. [Lo fece anche il Living Theatre nel 1965, nella prima edizione del *Frankenstein*¹. E qui rimaniamo nel clima di antiarte continuato dopo quegli anni da tanta arte figurativa, in reazione di successi più appaganti e decorativi dell'odierna restaurazione culturale: come ricordi personali sfilano film di Quartucci, Carmelo Bene viene citato prepotentemente nelle scansioni recitative, e emerge anche un'atmosfera nostalgica, come se il gusto del revival fosse già approdato all'evocazione degli anni Sessanta.] (24.4. 75)

¹ Nella prima edizione del *Frankenstein* del Living Theatre, rappresentata alla Biennale di Venezia nel settembre 1975, un intero atto era dedicato alla demistificazione del teatro di Ibsen, con le situazioni di molti suoi drammi animati simultaneamente dentro agli scomparti sui diversi piani della scena in tubi Innocenti di Julian Beck. Questa parte fu però sostituita successivamente dal gruppo.

Il teatro rappresentato in Italia dalla vigilia del Sessantotto a quella degli anni Ottanta è in questi volumi catalogato per registi (due indici permettono anche la consultazione per titolo e per nome di autore, attore, scenografo, ecc.) a sottolineare una politica alla quale Franco Quadri si è costantemente uniformato: privilegiare la messinscena all'analisi del testo. Le recensioni — apparse su "Panorama" e arricchite di dati tecnici — diventano così tessere per una grande storia della regia e dei percorsi inventivi, e forniscono una quantità di materiali critici e informativi senza precedenti.

Franco Quadri è critico teatrale di "Panorama" dal 1967. Collabora a "Il Manifesto" e a numerosi periodici italiani e stranieri. Ha pubblicato tra l'altro *Il rito perduto: Luca Ronconi* (1973), *Il teatro del regime* (1976), *L'avanguardia teatrale in Italia* (1977) e ha curato volumi relativi al teatro americano dal Living a Wilson. Attualmente dirige la casa editrice Ubulibri.

Due volumi indivisibili
Lire 25.000

cl. 062-0148-2

EDIZIONI IL FORMICHIERE

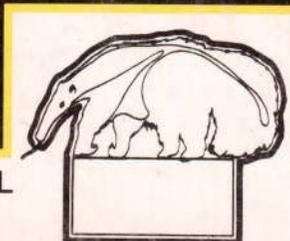
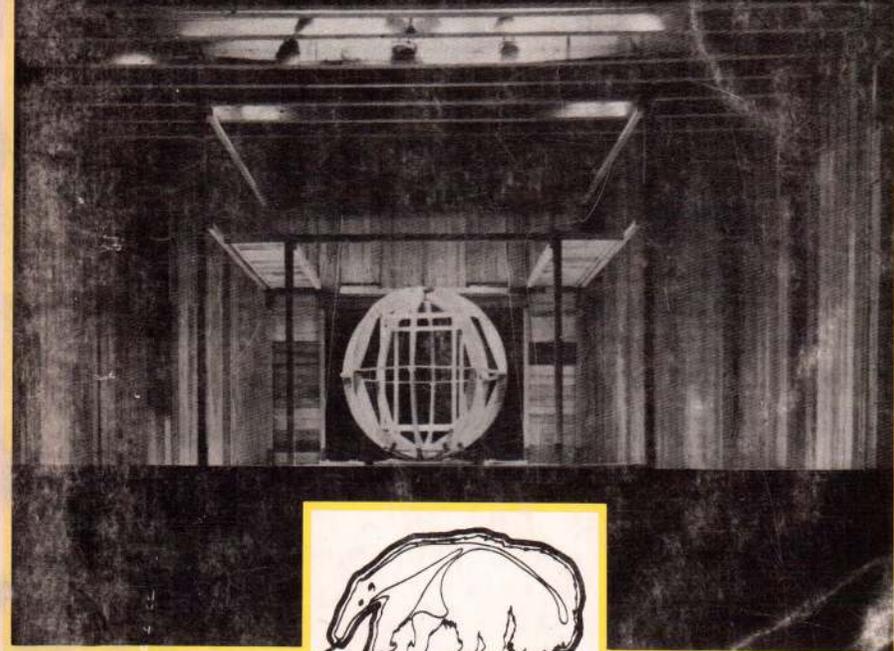
QUADRI / LA POLITICA DEL REGISTA / N-Z

Franco Quadri

LA POLITICA DEL REGISTA

IL TEATRO
1967 - 1979

N-Z



EDIZIONI IL

FORMICHIERE